

# FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 7 luglio 2021

Prot. 57

Ministro della Salute  
On. Dott. Roberto Speranza  
segreteriaministro@sanita.it

Sottosegretari  
Sen. Prof. Pierpaolo Sileri  
sileri.ufficio@sanita.it

Sig. Andrea Costa  
segreteria.costa@sanita.it

Capo di Gabinetto  
Pres. Dr. Goffredo Zaccardi  
segr.capogabinetto@sanita.it

Dr. Giuseppe Celotto  
Direttore Generale  
Capo del Personale  
direzionepersonale@sanita.it

Dr. Alessandro Milonis  
Direttore Relazioni sindacali  
a.milonis@sanita.it

Oggetto: rientro anticipato dallo smart working.

POLA (piano organizzativo lavoro agile) inviato dall'Amministrazione al Sig. Ministro per l'operatività dall'1 gennaio 2022.

Le disposizioni pervenute per il rientro anticipato dallo smart working per taluni operatori a decorrere dall'1/luglio/2021 e il piano organizzativo lavoro agile (POLA) da sottoporre al Sig. Ministro per essere operativo dall'1/1/2022, sembrano in evidente contraddizione per la scelta dei tempi.

Infatti nelle interviste di natura politica concesse dal Ministro della Salute e riportate nei mass media nazionali i termini adoperati per il ritorno ad una certa normalità sono stati: "cautela, attenzione e gradualità".

Sembra invece che l'Amministrazione non solo non si sia resa conto dei progressi raggiunti con la nuova modalità operativa, né dei notevoli risparmi di gestione con ottimi risultati ed obiettivi raggiunti e tantomeno nel miglioramento della qualità della vita del lavoratore, con risparmi energetici diminuzione dell'inquinamento e più tempo libero per le famiglie.

Ci sembra che l'Amministrazione, spinta da una mano invisibile (ma non tanto) voglia privilegiare il fine privato al fine pubblico, preoccupandosi di mancati affitti riscossi per i privati e per i risparmi che l'Amministrazione ottiene dalle spese per le utenze, per i buoni pasto e via dicendo, che sono diminuite a vista d'occhio.

Sembra sfuggire che in Italia è diffusa, più di quello che sembra, la pandemia con la sua variante Delta, che fra qualche mese vi saranno i noti superaffollamenti di trasporto e mobilità per i rientri scolastici e per gli uffici in genere, per cui è chiaramente sconsigliabile un rientro "parallelo" in ufficio così massivo che si verificherà soprattutto agli inizi di settembre.

D'altra parte un lasso di tempo a disposizione per gli operatori di smart working sarebbe non solo necessario, ma soprattutto indispensabile, per lanciare un vero piano di riorganizzazione del lavoro in ambito civilistico, giuslavoristico e soprattutto fiscale.

#### RIORGANIZZAZIONE FISCALE

Questo punto risolto prioritariamente agli altri considerata l'urgenza manifestata dal Premier, permetterebbe di affrontare con serenità anche gli altri tipi di riorganizzazione, considerato (e ciò è istruttivo) che numerose società private già hanno raggiunto accordi con l'Agenzia delle Entrate-Divisione Contribuenti-Direzione centrale per le persone fisiche e per lavoratori autonomi-settore consulenza, al fine di mettere i lavoratori in smart working in condizioni ottimali anche dal punto di vista economico, dal momento che lo stesso Governo del Prof. Draghi si appresta, in breve tempo, a varare 7 TESTI UNICI, in materia di Irpef, l'ultimo dei quali in ordine dei tempi, mira a razionalizzare le risorse ai fini della loro distribuzione economica per alleggerire il carico fiscale.

Si tratta delle detrazioni e delle deduzioni ai fini di imposta concesse sinora solo ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti, ai quali sono equiparabili, senza ombra di dubbio, i lavoratori in smart working.

Si tratta in effetti di 35,1 miliardi di euro in ragione d'anno da destinare alle deduzioni e di ben 67,5 miliardi di euro da destinare alle detrazioni sempre in ragione d'anno.

Dal momento che già il Premier ha fatto trapelare la quasi totale soppressione dell'Irap, (altro "regalo" concesso alle partite Iva) le principali spese detraibili o deducibili dal reddito risultano le seguenti:

- spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua e telefono relative allo studio professionale;
- spese di cancelleria: libri e riviste, corsi per aggiornamento professionale, premi di assicurazione e rischi specifici, parzialmente deducibili;
- spese per alberghi e ristoranti: nel limite del 65% dell'importo sostenuto;
- beni strumentali in uso esclusivo: arredi, mobili, macchine d'ufficio, computer, in base al principio di competenza, per quote di ammortamento; per i beni di costo inferiore a 516,46 euro (misura attualmente consentita): deducibilità integrale;
- spese beni di proprietà ad uso promiscuo: limite del 50%; telefoni cellulari deducibili nella misura dell'80%;
- canone di affitto: deducibile per il costo sostenuto; se tale costo si riferisce ad uso promiscuo del bene è deducibile al 50% e l'IVA detraibile. Condizione necessaria è che i costi sostenuti si riferiscano all'affitto intestato all'operatore.

Si confida nell'accoglimento delle proposte in sede governativa.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP  
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

